Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esigui miglioramenti per i capitolini Respinti due emendamenti comunisti

Gli aumenti variano da 1400 a 5000 lire - I consiglieri del PCI avevano chiesto di adeguarli a quelli approvati per i dipendenti della Provincia e di fissarne la decorrenza al 1° gennaio

In un'aula affollata di dipendenti capitolini, il Consiglio comunale al termine di un lungo dibattito, ha deciso ieri sera all'unanimità di concedere la indennità accessoria a tutto il personale dipendente, secondo lo schema preparato dalla Giunta. Due emendamenti, presentati dal compagno Cianca, tendenti ad elevare di altre 3000 lire l'indennità per avvicinarla a quella che percepiscono i dipendenti della Provincia, ed a fissarne la decorrenza ai primi di gennaio di quest'anno, invece che al primo aprile, sono stati respinti dalla maggioranza democristiana e missina.

I dipendenti salariati beneficeranno così di un aumento mensile che va dalle 5 mila lire per le categorie inferiori, alle 1400 per le categorie superiori, essendo l'indennità stabilita in proporzione indiretta dell'ammontare dello stipendio. Lo stesso trattamento viene riservato agli impiegati: i gradi dall'ottavo al secondo, che nello schema di deliberazione erano stati esclusi dal beneficio, sono stati ammessi a farne parte, seppure in minimissima parte, dalla competente commissione che così aveva deciso nella seduta di ieri mattina.

La discussione è stata aperta dal compagno CIANCA, il quale ha fatto alcuni confronti tra l'ammontare dell'indennità accessoria che l'amministrazione provinciale ha concesso ai propri dipendenti e quella stabilita dalla Giunta comunale, mettendone in rilievo la sensibile differenza. La Provincia ha concesso, per le categorie inferiori, una indennità del 25 - 28 per cento, sull'intera retribuzione. Il Comune, invece, si è fermato al 15 - 19 per cento, conglobando inoltre nell'indennità l'assegno personale che i dipendenti già percepivano. Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che i dipendenti capitolini non hanno beneficiato dei 5 scatti di contingenza che si sono avuti per gli altri lavoratori dal febbraio 1954 (quando venne concesso l'assegno personale) ad oggi, si comprende quanto siano insoddisfacenti, gli aumenti proposti dalla Giunta.

E' necessario perciò — ha concluso l'oratore — rivedere al più presto le tabelle che *fissano gli stipendi ed i salari* del personale, affinché siano eliminate le sperequazioni esistenti fra i vari gradi e vengano tenute nel debito conto le richieste avanzate dei sindacati di categoria.

Anche il compagno TURCHI, che ha preso la parola subito *dopo*, ha ribadito la necessità di rivedere le tabelle organiche perché la situazione economica del personale del Comune si va facendo sempre più insostenibile. L'indennità accessoria, stabilita in quella esigua misura, non risolve il problema, né vale la giustificazione del deficit del bilancio per respingere le richieste di miglioramenti economici. Non è colpa dei dipendenti comunali — ha affermato Turchi — se il bilancio dell'Amministrazione capitolina è disastrato.

Il compagno socialista LIZZADRI si è associato alla richiesta di aumentare l'importo dell'indennità, tenendo conto di quanto ha fatto la Provincia.

Il radicale CATTANI, dopo aver espresso la propria insoddisfazione per l'esiguità della somma, ha precisato che l'errore della Giunta è stato quello di non aver considerato durante la discussione del bilancio preventivo, i maggiori oneri che sarebbero derivati dall'accoglimento delle richieste di aumento dei dipendenti. Cosicché ora, l'annunciato miglioramento della situazione debitoria del Comune, *appare* estremamente incerto. L'oratore ha concluso invitando il Consiglio ad approvare la deliberazione ed il Sindaco a rivedere le tabelle organiche.

Il compagno GIGLIOTTI, al quale ha fatto seguito il compagno DURANTE, ha analizzato le variazioni di bilancio stabilite dalla Giunta per reperire i 712 milioni necessari per pagare l'indennità, affermando che si tratta di una specie di artificio contabile. In sede di discussione del bilancio non si è voluto stanziare la cifra adeguata per i miglioramenti economici, respingendo le richieste presentate in proposito dai consiglieri comunisti, per poi, a distanza di 14 giorni dall'approvazione del bilancio stesso scovare fra le sue pieghe i milioni necessari per pagare una indennità che non soddisfa nessuno.

Il SINDACO ha risposto agli oratori, sostenendo che l'Amministrazione ha fatto il possibile, e assicurando che, in occasione della presentazione del nuovo bilancio, verranno riviste le tabelle organiche. Ha posto in votazione i due emendamenti che abbiamo detto all'inizio, che sono stati respinti dalla maggioranza e, dopo le dichiarazioni di voto dei vari gruppi consiliari, ha posto ai voti la deliberazione che è stata approvata.

La prima parte della seduta era stata dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze.

Il compagno LAPICCIRELLA è intervenuto sulla questione del mercato coperto al Trionfale, che appare di non facile soluzione perché l'area vincolata dal Piano Regolatore non è idonea ad ospitarlo, tanto è vero che si vorrebbe smembrarlo costruendone uno sulla via Trionfale ed un altro in via Angelo Emo. Questa soluzione è combattuta dai rivenditori e dagli stessi consumatori, che, per comprensibili ragioni, chiedono un mercato coperto che possa ospitare tutti i banchi di vendita. Il consigliere comunista ha proposto di utilizzare il vasto comprensorio della rimessa dell'ATAC o i terreni demaniali delle caserme di viale Giulio Cesare, ma l'assessore SANTINI non è stato di questo avviso. Comunque, la questione è tuttora allo studio.

Per la scuola d'avviamento professionale al Trionfale, l'assessore MEU ha risposto ad una interpellanza dei compagni LAPICCIRELLA, CIAI ed ELMO, informando che si prevede la costruzione di tre edifici scolastici, in via della Balduina, in via Achille Papa e in via Giovenale. Un'altra interpellanza svolta dal compagno LAPICCIRELLA ha riguardato le baracche del Trionfale e i criteri che il Comune intende seguire per sistemare le famiglie che le abitano. L'assessore competente ha assicurato che un primo gruppo di 99 famiglie che abitano al borgo S. Lazzaro, Casale Strozzi, al Campo sportivo Trionfale, saranno sistemate a S. Basilio. Per le altre verrà sollecitata la commissione prefettizia per l'assegnazione degli alloggi dell'INA Casa.

E' FINITA ALLO ZOO

SCIMMIA IN FUGA

Questa scimmietta, un « cappuccino del Brasile », è fuggita lunedì dall'appartamento del signor Michele Barbagallo, in via Conte Verde 66, e per tre ore ha messo a soqquadro tutto il quartiere e finendo persino nella stanza da bagno del signor Adolfo D'Emilio, in via Nino Bixio 77: conclusa l'evasione, è finita allo Zoo

SEMPRE FITTO IL MISTERO SULLA TRAGEDIA DI VIA TUSCOLANA

Alle 16 la piccola Bruna vide il padre col cadavere della donna in braccio

La bimba pensò ad una delle solite crisi cardiache della zia — Oggi l'autopsia risponderà alla ridda di ipotesi contraddittorie — L'angoscia della famiglia Di Fabio

Il mistero intorno alla tragedia di via Tuscolana non è stato ancora dissipato. Dopo ventiquattro ore la risposta ai *fondamentali interrogativi* sorti fin dal primo momento resta più che mai affidata al perito settore, che esaminerà stamane i cadaveri di Silvana Di Fabio e di Pietro Perilli.

Un solo elemento nuovo, che peraltro conferma l'ipotesi già formulata secondo cui la ragazza è morta qualche ora prima dell'uomo, è emerso dall'interrogatorio di Bruna Perilli, la bimba che era chiusa nell'appartamento insieme alle *due salme*.

La piccola, ora ospitata da una sorella della madre in via dei Quintili 345, è stata pazientemente interrogata dai carabinieri che conducono le indagini. Ella ha detto che verso le 16, mentre si trovava nella sua stanza, ha udito dei rumori ed è uscita nel corridoio. Ha visto così il padre che teneva fra le braccia il corpo esanime della giovane e lo trasportava nella sua came*ra da letto. La scena non* l'ha impressionata giacché era abituata a vedere la zia *sofferente per le continue crisi* cardiache.

Alle assillanti domande degli investigatori dopo la rivelazione (Da quale stanza usciva l'uomo? La ragazza era vestita o no? Si trattava di uno svenimento o di morte?) la bimba si è stretta nelle spalle con *uno sguardo sempre più triste* e stupito. « Papà — ha mormorato soltanto — era tranquillo. Mi ha detto di andare a dormire e io sono tornata a letto ».

I carabinieri sono inclini a credere che il corpo stretto fra le braccia di Pietro Perilli fosse già privo di vita e l'opinione concorda *con il rilievo* medico secondo cui Silvana Di Fabio era morta circa cinque ore prima del rinvenimento. Le ipotesi contrastanti sulle cause del decesso restano però tutte valide.

La giovane donna è stata « troncata da un collasso cardiaco? » Ha « accettato di morire insieme all'uomo cui era legata da rapporti sentimentali? » E' stata uccisa dall'idraulico che aveva già deciso di togliersi la vita subito dopo? Perché era ignuda o, diversamente, perché il Perilli avrebbe svestito il cadavere?

Nella ridda di supposizioni possibili un punto relativamente fermo è rappresentato dalla lettera che l'uomo ha scritto prima di assassinarsi e deposto vicino a Silvana Di Fabio. Come abbiamo già detto ieri, lo scritto dice fra l'altro: « questo nostro insano gesto è forse il gesto più sano »; e altrove: « voglio portare con me chi mi ha sempre voluto bene ». L'interpretazione di tali espressioni è però duplice e quindi, ancora una volta, equivoca. Infatti può far concludere per un duplice suicidio consensuale come per un omicidio seguito da suicidio. Sembrerebbe escluso così almeno il caso di una morte naturale della giovane, ma l'uomo potrebbe aver scritto intenzionalmente nel modo accennato per nascondere, ad esempio, la delicatezza delle circostanze in cui il decesso è avvenuto.

La conclusione obbligata è che alcuni particolari non potranno mai essere chiariti a causa del tragico sigillo posto dalla morte dei due protagonisti.

Per quanto possibile gli investigatori, con l'aiuto dei periti dell'Istituto di medicina legale, cercheranno comunque di ricostruire con il massimo dell'approssimazione ciò che è avvenuto nell'appartamento all'interno 15 di via Tuscolana n. 763. Oltre all'autopsia, è in corso l'esame del the trovato sul comodino a fianco al letto nel quale giaceva Silvana Di Fabio. Si tratta di stabilire se la bevanda contenesse veleno: in caso positivo altri esami verrebbero condotti sulle viscere delle vittime.

Quanto al modo in cui la bambina ha trascorso le ore mentre si compiva la tragedia è stato accertato che la piccola Bruna veniva abitualmente messa a dormire ogni pomeriggio. In proposito ella ha detto che verso le 14 ha mangiato nella cucina insieme al padre e alla zia. Quindi, trattenutasi per un po' con i due congiunti che apparivano assolutamente calmi, si è ritirata nel suo stanzino.

Questi gli aspetti investigativi della dolorosa vicenda. Ma c'è dell'altro. C'è l'angoscia di una famiglia, quella della ragazza soprattutto, già duramente colpita otto mesi fa dalla morte di Romana Di Fabio, c'è lo smarrimento di una bambina di sette anni che in poco tempo è rimasta completamente sola. E la pena dei sopravvissuti è tanto più straziante in quanto non esiste nemmeno una spiegazione plausibile alla tragedia che li ha colpiti. Quella spiegazione che ieri il vecchio Di Fabio — accorso da Civita D'Antino dove risiede — ha chiesto invano.

VIA TUSCOLANA 763 — La freccia indica l'appartamento in cui è avvenuta la tragedia

E' RIMASTA SOLA — La piccola Bruna in compagnia di un cugino nella casa degli zii che l'hanno ospitata

LUIGI TROLESI — Il portiere entrato per primo nell'appartamento

E' STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Falso avvocato vero truffatore

« Fabbricava » contratti di acquisto di elettrodomestici, rivendeva la merce e intascava le provvigioni

Ieri, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina hanno tratto in arresto il sedicente avvocato Renato Leuci di 38 anni, ex dipendente della « Mannucci elettrodomestici » con negozio in via del Tritone e responsabile di truffa aggravata e continuata e falso in cambiali.

Costui, infatti, aveva fabbricato falsi contratti di acquisto per frigoriferi, scaldabagni e televisori, aveva firmato cambiali a nome degli ipotetici clienti e si era rivenduto la merce intascando per di più la provvigione del dieci per cento su tali « vendite ». Con questa attività, era riuscito a frodare ben otto milioni di lire.

In agitazione i vigili notturni

Nel corso di un'assemblea straordinaria, i vigili notturni dipendenti dalla Federazione provinciale romana combattenti e reduci hanno proclamato lo stato di agitazione. La decisione è stata presa a causa di due licenziamenti decisi ieri dalla Direzione dell'Istituto.

ZOO DI VETRO
(APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

Il disinvolto D'Andrea

Il prof. Ugo D'Andrea è — come dire — una disinvolta e poliedrica figura di candidato liberale. Egli è noto, nell'area di piazza Colonna e un po' oltre quei confini, prima di tutto per essere il « columnist » di politica estera di un quotidiano fascista e democristiano. E' arrivato a questo pulpito dopo molte traversie. Nell'altro dopoguerra, come dice il suo biografo, si schierò « animosamente nella lotta contro il dilagare della demagogia socialista che minacciava di travolgere l'ordinamento sociale e le istituzioni dello stato liberale ». Qualche tempo più tardi, conseguente con questi suoi assunti « liberali », diventò fascista attivo e in tale veste entrò nel 1925 « nella famiglia dell'autorevole quotidiano romano », meglio noto come il « Giornale d'Italia », nel quale segue oggi le sue orme il prete Sturzo. Ne uscì nel 1935 per scrivere libri, il più celebre dei quali fu « Mussolini motore del secolo ». Dieci anni dopo, di libro doveva scriverne un altro, assai meno noto, ma ugualmente pregnante, dal titolo: « La rivoluzione moderna si chiama America » Un motore come un altro.

Nel frattempo, D'Andrea ha trovato il modo di diventare, per i suoi insigni meriti fascisti, presidente provinciale del partito liberale. Il che gli ha valso successivamente l'elezione a consigliere comunale e la nomina, con i voti fascisti, ad assessore alla polizia urbana prima e all'urbanistica più tardi, gli incarichi che suggellano la sua ascesa — sempre conseguente — ai fastigi della magistratura cittadina e che caratterizzano il secondo aspetto della sua multiforme personalità.

Di solito, quando parla di urbanistica, D'Andrea premette sempre, con grande sincerità, di non capirne niente. Ciò non gli ha impedito, in nome della libertà, di caratterizzarsi come una delle più perniciose figure della politica capitolina in questo campo. Per andare ai fatti più recenti, D'Andrea ha fatto propria e ha ottenuto l'approvazione, da parte della maggioranza clerico-fascista del Campidoglio, della deliberazione che distrugge Villa Chigi e regala due miliardi a uno speculatore. Proprio in questi giorni, in Campidoglio, in omaggio forse alle sue peculiari doti di commentatore di politica estera, si torna a parlare della proposta, da D'Andrea caldeggiata, che dovrebbe portare a morte un altro parco: quello dell'ambasciata inglese nei pressi di Porta Pia. Per non parlare della triste sorte del piano regolatore, che D'Andrea sta portando a morte in silenzio, a braccetto con Cioccetti e con alcuni usurai del suolo urbano. Non si capisce tanto nemmeno perché D'Andrea, in questi giorni, cerchi i favori di alcuni piccoli costruttori, invitandoli a convivio e portandoli di peso alle sue conferenze. I piccoli costruttori edili, con D'Andrea, non c'entrano niente. L'Immobiliare, invece, sì. E siccome le persone rette votano contro l'Immobiliare, gli speculatori del suolo urbano e le combinazioni clericali, liberali e fasciste, D'Andrea non può aspirare a questi voti. Molto liberalmente diciamo dunque:

NEGATE IL VOTO ALLA DC VOTATE COMUNISTA

PAUROSO INCIDENTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Cade dal treno in corsa una donna a Tor Sapienza

Lo sportello del vagone si è improvvisamente aperto — La poveretta è fuori pericolo al Policlinico: ha un grave choc

Per l'improvvisa apertura di uno sportello, un'anziana signora è caduta dal treno riportando gravissime ferite. Per fortuna, il convoglio procedeva a velocità limitata, dato che stava entrando nella stazione di Tor Sapienza.

Il grave incidente è accaduto verso le 16,30 di ieri. La signora Caterina Trotto di 62 anni, abitante al lotto 1 di via Ostuni, viaggiava sola sul treno delle Ferrovie dello Stato, proveniente da Tivoli e diretta a Roma.

Poco prima che il convoglio si fermasse alla stazione di Tor Sapienza, alcuni passeggeri hanno visto la Trotto appoggiarsi ad uno sportello della piattaforma. Ad un tratto lo sportello si è spalancato e la povera donna è rimasta per un attimo in bilico sul predellino e poi è caduta, con un urlo di terrore nel vuoto.

Immediatamente, un viaggiatore ha azionato il segnale di allarme. Il treno, dopo un centinaio di metri, si è bloccato e il personale ed alcuni volenterosi sono scesi per prestare soccorso alla poveretta. Dopo qualche minuto di ricerche affannose, la Trotto è stata ritrovata priva di sensi ai piedi di una scarpata. Mentre un medico, che si trovava sul convoglio, provvedeva a prestare le prime cure alla donna, un ferroviere ha telefonato alla Croce rossa. Così sul posto è giunta poco dopo un'autombulanza.

Al Policlinico, la donna, in preda a grave shock, è stata ricoverata in osservazione. Nella tarda serata, i sanitari l'hanno dichiarata fuori pericolo, giudicandola guaribile in un mese.

Domenica il Carosello in piazza di Siena

Domenica avrà luogo in piazza di Siena il tradizionale « Carosello dei caroselli » a beneficio della Croce rossa italiana. Al Carosello storico dei granatieri, arricchito di nuovi quadri, ed al Carosello dello squadrone dei carabinieri, completamente rinnovato, si aggiungono questa volta altri due caroselli: uno delle automobili del Museo storico della motorizzazione con i costumi delle varie epoche e un altro delle motociclette della Scuola della motorizzazione militare, durante il quale saranno svolte interessanti evoluzioni.

Sciopero al 100 % alla Croce Rossa

I dipendenti della CRI di Roma e provincia oltre cinquecento lavoratori, hanno effettuato ieri la prima manifestazione di sciopero. Alla sospensione di lavoro, che è stata di due ore, ha partecipato il 100% del personale che, secondo le modalità stabilite dall'Intersindacale, si è astenuto a turno dal servizio.

Lo sciopero, che ha avuto inizio ieri, continua con due ore per ogni giorno sino al 10 maggio.

Lo sciopero è stato proclamato dall'Intersindacale della categoria, in segno di protesta contro l'assenteismo degli organi tutori i quali non manifestano alcuna comprensione verso i diritti dei lavoratori della CRI.

Come è noto, il 23 aprile scorso, l'intersindacale ricevette dall'assemblea del personale il mandato di richiedere formali assicurazioni circa l'applicazione dei benefici di carattere economico consistenti nel conglobamento dei salari e degli stipendi dal 1° luglio 1956, nella estensione del 10% sul conglobamento nella emanazione del regolamento organico del personale, fissava la data del 30 aprile per avere una risposta ultimativa. Gli organi tutori ministeriali, dal cui consenso dipende la corresponsione dei benefici economici richiesti, non hanno dato sino ad oggi alcuna assicurazione circa il soddisfacimento delle richieste del personale della CRI.

Disperato un giovane si annega nel Tevere

Voleva rivedere i suoi genitori - Il cadavere non è stato ancora ripescato

Un giovane di 26 anni si è tolto ieri la vita gettandosi nel Tevere all'altezza del ponte della Magliana.

E' stato un automobilista occasionale spettatore del tragico episodio, a dare l'allarme. Erano circa le 11, quando costui ha visto un giovane bruno, poveramente vestito, scendere sul greto del fiume e gettarsi in acqua, venendo ben presto travolto dalla corrente. Allora ha gridato aiuto. Ma ormai era troppo tardi: il corpo del poveretto era scomparso nei gorghi.

La polizia fluviale e i vigili del fuoco hanno subito iniziato le ricerche del cadavere, e i carabinieri della stazione della Parrocchietta le indagini del caso. Il suicida si chiamava Mario Aitobello e da circa un anno abitava in via Pian delle Due Torri 50 presso la famiglia Ro[illegible]dori, che in cambio di qualche lavoro gli forniva vitto e alloggio e gli corrispondeva un piccolo mensile.

Il giovane era da poco uscito da un istituto e non aveva alcun parente. Aveva sempre vissuto lavorando qua e là, una vita misera e stentata. Giovanni B[illegible], il piccolo proprietario presso il quale egli abitava e lavorava, ha dichiarato ai carabinieri che in questi ultimi giorni il giovane, che aveva un carattere chiuso e riservato, era disperato ed aveva manifestato più volte il desiderio di ritrovare i suoi genitori, ma non aveva mai esternato propositi suicidi.

Le ricerche del corpo, che sono proseguite fino a tarda sera, non hanno approdato ad alcun risultato.

TUTTI I RESPONSABILI ELETTORALI di sezione sono convocati in Federazione domani alle ore 19 per importantissime comunicazioni.

Ognuno porti con sé gli elenchi dei rappresentanti di lista e del candidato, dato che è l'ultimo giorno

VOLEVA RACCOGLIERE UNA PALLA

Un giovinetto precipita in un pozzo di 15 metri

Nell'inseguire una palla, un giovinetto è precipitato ieri in un pozzo profondo 15 metri: è stato tratto in salvo dal padre e dai suoi compagni di gioco e, al San Giovanni, giudicato guaribile in una settimana.

Il drammatico episodio è accaduto verso le ore 18 in via Labico. Sulla strada, alcuni ragazzi avevano improvvisato una partita di calcio: fra essi era lo studente Marcello Di Lullo di 14 anni, abitante in via Sermoneta 5.

Ad un certo momento la palla, colpita con troppa violenza, è finita ad una discreta distanza dal gruppo di giocatori, in un piccolo orto: di corsa, il Di Lullo si è recato a raccoglierla ma, percorsi appena pochi passi, è scivolato **ed è caduto** nel pozzo con un **grido** di terrore.

Sono accorsi i compagni, è giunto il padre del malcapitato, signor Mario, immerso fino al collo nell'acqua gelida, il ragazzo chiedeva aiuto a squarciagola. Finalmente, gli è stata lanciata una corda ed egli l'ha afferrata e faticosamente si è issato fino alla superficie. Pochi minuti dopo, un'autoambulanza della CRI lo ha trasportato all'ospedale.

Giovane ustionato dall'alta tensione

Mentre « piazzava » un cartellone del Partito radicale in piazza XXI Aprile, il ventenne Enrico G[illegible], dimorante in via dei Caprifoglio 8 ha urtato inavvertitamente un filo dell'alta tensione ed è rimasto ustionato alla mano destra: guarirà in otto giorni.

Muore la commessa di una tabaccheria

L'infermiera tabaccaia è stata colta da malore, ieri mattina, alle 8,30, mentre stava servendo i suoi clienti nel negozio di proprietà del signor Orazio [illegible] in via Imperia 9. La poveretta, Anna [illegible] Ciabattori, di 53 anni, abitante in via Alessandria 153, è deceduta appena giunta al Policlinico dove era stata accompagnata con un'autoambulanza della CRI.

Indagini sull'uomo scomparso

Il procuratore della Repubblica dottor Marea ha incaricato il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di indagare su quanto è stato in questi giorni pubblicato [illegible] da un quotidiano della sera circa il presunto assassinio del bracciante Alfredo Lanzi, scomparso nel 1951 da Ciampino: i redattori del giornale che hanno condotto una inchiesta « all'americana » sul caso sono stati già interrogati.

Come è noto il foglio affermava che il Lanzi fu ucciso nel 1954 da un suo socio in affari ed il suo cadavere fu sepolto in una vigna: a questo proposito il colonnello Scordino, comandante il nucleo di PG, ha ricordato che gli accertamenti a suo tempo svolti sull'oscuro episodio esclusero in esso una conclusione delittuosa.

Un giovane falegname si ferisce alle mani

Nella falegnameria dell'Istituto sordomuti, il quattordicenne Alberto Cec[illegible] si è ieri ferito alle mani lavorando alla sega elettrica: guarirà in una settimana.

È accaduto

Il merlo

Ieri mattina in un commissariato del centro il telefono ha squillato per una richiesta di informazioni piuttosto insolita. Una voce baritonale ha chiesto: « Potrei parlare con il funzionario, per favore ». « Il dottore è occupatissimo ». « Allora è meglio richiamare più tardi? ». « Sarà sempre occupatissimo. Ma lei che vuole? ». « Un chiarimento ». « Aspetti che le passo un sottufficiale ». « Pronto, sono il brigadiere G. F. ». « Buongiorno a lei, sono il commendatore L. B. ». « Dica pure ». « Perdoni il disturbo ». « Le pare! ». « Capisco che le rubo qualche minuto prezioso... ». « Non si preoccupi. Di che si tratta? ». « Ecco, desidererei sapere le norme vigenti sui rumori, se non le dispiace ». « Quali rumori? ». « Mah, le disposizioni generali in materia. Per esempio su quelli definiti molesti. Quali vengono definiti in tal modo e puniti? ». « Siamo arrivati, caro signore, mi ci vorrebbe qualche ora per farle l'elenco. Dica piuttosto quello che le interessa ». « Il — come dire? — canto o fischio degli uccelli, mettiamo... ». « Che? ». « Sì, sì, ha capito bene ». « Giovanotto, se lei crede di fare scemo proprio a me... ». « No, che dice? Io non sono giovanotto, sono il commendator L. B., gliel'ho detto. Abito in via del G. 40 e il mio numero di telefono è 472... Può servirvi e controllare, perbacco ». « Caro commendatore, si può sapere cosa cerca lei? ». « Se posso far fischiare il mio merlo liberamente oppure incorro in qualche sanzione ». « E lo chiede a me? ». « A chi lo devo chiedere, a un'impresa di pompe funebri? ». « Senta, il suo merlo può fischiare quanto vuole, anche tutta l'Aida, e lei merita di essere eletto presidente della Repubblica ». « Grazie ». Deposto il microfono, il brigadiere ha interrogato d'urgenza il piantone: « Genna', ma io sono sveglio? ».

romoletto

Osservatorio elettorale

Marzano e i fascisti (II)

Ieri sera, in occasione di due comizi missini tenuti da Caradonna al Tufello e da Romualdi a Centocelle, la polizia ha caricato i cittadini che protestavano giustamente per i volgari insulti antidemocratici e la vergognosa apologia fascista degli oratori. E' stato operato anche qualche fermo fra coloro che manifestavano sdegno per gli intollerabili sproloqui.

Ai fascisti non abbiamo nulla da dire, sappiamo per esperienza come vanno trattati. Al questore Marzano ricordiamo, invece, che la democrazia e la Resistenza non sono opinioni discutibili, sono i fondamenti dello Stato, sono la legalità che egli ha il dovere di far rispettare. Lo paghiamo per questo. A meno che quattro lazzaroni non facciano paura solo al dottor Marzano.

Tre bambini intossicati

I fratellini Giancarlo, Claudio e Adriano Valenzisi, abitanti in via Tuscolana 1042, sono rimasti intossicati da cibi guasti: al San Giovanni, dove li ha accompagnati la loro mamma, i medici li hanno giudicati guaribili in pochi giorni.

Lutti

E' deceduto all'età di 71 anni il compagno Vincenzo Alfonsi, padre del compagno Romolo, valoroso partigiano della guerra di liberazione. A Romolo e ai suoi familiari giunga l'espressione del più profondo cordoglio dei comunisti romani, dei dirigenti della Federazione e del nostro giornale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30.

• • •

Questa mattina alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via G. Castelbolognese 30, avranno luogo i funerali di Alfonsi Vincenzo padre del compagno Romolo. Le figlie Clara, Pia, Teresa e Natalina ringraziano il dott. Cerino per l'assistenza prodigata al loro congiunto.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. CARRARA visitate « MOBILETERNI » - Consegna ovunque gratis - Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali - Chiedete catalogo 15 lire 100

TUBIGOMMA - Gomma industriale - prezzi fabbrica - assortimento - INDARI - 471.471 - Palermo 25 33 - Casilina 17 25 (accanto Pantanella)

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. AUTOSCUOLE FURIA - Automobili - Autotreni - Serie, distinte, economiche - Preferitele! - Roma (Via Cavour, 55-A - Telefono 474-562) - Tivoli - Subiaco

7) OCCASIONI L. 12

AFFARONISSIMO!!! Occasione vendo banconi e scaffalature - Telefonare 564741

17) ACQUISTI - VEND. APPART. TERRENI L. 12

TERRENO fronte mare mq 2000 divisibile - tra Tor Vaianica e Torre San Lorenzo - Bellissima spiaggia - strade - luce - villini - zona immediato avvenire - Rivolgersi Rosati - Litoranea Ostia - Anzio 475

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico p. via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr USAI Roma, V. B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877365

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 17 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della CRI.